

Incontro di fine d'anno con i dirigenti della Federazione e del Regionale

Quali amministrazioni nell'85?

Le scadenze della prossima campagna elettorale, i rapporti con le altre forze politiche, la formazione delle liste, l'emergenza traffico, il referendum. È stato una carrellata sui maggiori temi dell'attualità politica romana e regionale l'incontro di fine d'anno del Pci con la stampa. Per un'ora Giovanni Berlinguer, segretario regionale, e Sandro Morelli, segretario della Federazione romana hanno risposto alle domande dei giornalisti. Molte hanno insistito su un punto: di quale partito e chi sarà il prossimo sindaco di Roma?

Proprio ieri mattina alcuni giornali hanno riportato una dichiarazione rilasciata alle agenzie dal deputato socialista Giampaolo Sodano che, sintetizzando in poche battute un lunghissimo articolo pubblicato dall'«Avanti!», poneva la questione in termini abbastanza crudi: «Dopo le elezioni il sindaco della capitale non potrà essere comunista, né tanto meno il signor Vetere». Ovvio che una dichiarazione così concepita stimolasse la curiosità dei giornalisti.

Ha risposto Giovanni Berlinguer: «Sarebbe arbitrario che qualcuno stabilisse fin d'ora a quale forza politica debba appartenere il prossimo sindaco di Roma. Ma è un fatto che il primo partito della città siano noi comunisti e quindi mi sembrerebbe logico e rispettoso della volontà degli elettori che a capo della giunta rimanesse un comunista. Del resto il nostro partito in questo decennio ha espresso tre sinda-

Il Pci intervistato dai cronisti della città

Di che «colore» sarà il prossimo sindaco romano? «La decisione tocca agli elettori»

ci validi. Ma questa non può essere una regola buona in generale, ha obiettato un giornalista. «È vero — ha risposto Berlinguer — ma è altrettanto vero che nessuna regola stabilisce che debba essere un socialista il sindaco delle maggiori città italiane. Le liste. Come sarà composta quella comunista? Ha risposto Sandro Morelli: «Nel nostro partito si aprir-

Turismo e ambiente, un progetto per il rilancio del litorale

Anche il litorale romano ha ora uno studio particolareggiato: è il «Progetto litorale 83» redatto dall'ufficio speciale «Tevere» e che ieri mattina è stato presentato alla stampa dall'assessore allo sport e turismo Bernardo Rossi Dora. Tavole planimetriche, foto e cartine: il «Progetto» vuole essere una risposta ai tanti problemi che la salvaguardia dell'am-



Giovanni Berlinguer



Sandro Morelli

Si è parlato di Luciano Lama... Ancora Morelli: «Mi pare che Lama sia già abbastanza impegnato nel sindacato, almeno fino al prossimo congresso della CGIL». Dalle liste alle alleanze: il «venerdì nero» del traffico ha accentuato la volontà di fuga del Pci da questa maggioranza? «Non abbiamo mai avuto intenzione di defilarsi — ha

biente pone, per un suo sviluppo e rilancio economico e sociale. Tra gli obiettivi c'è l'individuazione ed utilizzazione delle risorse ambientali per lo sviluppo turistico e ricreativo; il rilancio produttivo delle grandi aree agricole e della parte terminale del Tevere; e, infine, la realizzazione di attrezzature per l'incremento economico e turistico e per la ristrutturazione urbanistica di Ostia e Isola Sacra. Naturalmente, ha sottolineato l'assessore, per la realizzazione di questo progetto, che deve prima passare al vaglio della giunta, dovranno concorrere anche gli altri enti, vale a dire la Provincia e la Regione.

«Perché dovrebbe preoccuparsi», risponde Morelli. La loro presenza non è in contrasto con i nostri obiettivi. Al centro del nostro programma poniamo la valorizzazione dell'ambiente e nelle nostre liste, infatti, inseriremo uomini che si battono su questi temi». Referendum sul traffico. Ancora Morelli: «Non è un'improvvisazione settoriale e la riprova è che già a gennaio nell'assemblea cittadina lanceremo, per citiamo in Italia, questa proposta». Ma allora perché questa idea non ha marciato? «Per le perplessità di alcuni nostri alleati di governo, soprattutto del Psi. Ma ora mi pare ci siano le condizioni per riprendere la questione. La giunta sta elaborando un progetto, se ne discuterà in consiglio comunale alla ripresa di gennaio».

Daniele Martini

no è in corso una riflessione che emerge con consapevolezza della necessità di erodere a sinistra la forza elettorale democristiana. Si profila così un'interessante competizione tra i due partiti. «Ci sono pronunciamenti del Psi per la conferma della collaborazione nelle giunte di sinistra e un'estensione di queste esperienze anche alla Regione Lazio. La formula delle giunte bilanciate ha prodotto esiti disastrosi proprio alla Regione che, per riconoscimento ormai generalizzato, è una delle peggiori amministrate d'Italia». Il traffico e i «verdi»: preoccupa l'emergere di settori ecologisti anche a Roma? «Perché dovrebbe preoccuparsi», risponde Morelli. La loro presenza non è in contrasto con i nostri obiettivi. Al centro del nostro programma poniamo la valorizzazione dell'ambiente e nelle nostre liste, infatti, inseriremo uomini che si battono su questi temi».

Referendum sul traffico. Ancora Morelli: «Non è un'improvvisazione settoriale e la riprova è che già a gennaio nell'assemblea cittadina lanceremo, per citiamo in Italia, questa proposta». Ma allora perché questa idea non ha marciato? «Per le perplessità di alcuni nostri alleati di governo, soprattutto del Psi. Ma ora mi pare ci siano le condizioni per riprendere la questione. La giunta sta elaborando un progetto, se ne discuterà in consiglio comunale alla ripresa di gennaio».

Daniele Martini

Approvata la legge dal Consiglio Regionale

L'ospedale si farà Pietralata lo aspetta da 20 anni

360 posti letto nel quadrante est della città, serviranno una popolazione di 500 mila abitanti - I lavori affidati alla INSO

Questa volta sembra proprio che ci siamo: l'ospedale di Pietralata si farà. E si farà proprio su quei sedici ettari tra via dei Monti Tiburtini e via Lanciani scelti più di vent'anni fa. Ma si farà anche per la caparbietà, l'ostinazione, la volontà dei cittadini, delle forze democratiche e del Pci che di fronte alle mille e più difficoltà non si sono mai arresi ed hanno continuato la loro battaglia per uno dei più elementari diritti della gente: quello alla salute.

Ieri il consiglio regionale ha approvato la legge che consentirà la costruzione di un ospedale per 360 posti letto nel quadrante est della città, là dove è prevista la maggiore espansione per il futuro, dove sarà realizzato l'asse attrezzato e che già da ora è servito da una rete di strade ad alto scorrimento. Ma soprattutto il nuovo, e tanto atteso, presidio sanitario «coprirà» una zona con una popolazione di circa 500 mila abitanti finora scandalosamente sprovvista di qualsiasi struttura pubblica, corrispondente alla 4ª e 5ª circoscrizione.

I lavori, che costeranno circa 50 miliardi, sono stati affidati alla INSO, una società del gruppo ENI che, come per l'ospedale di Ostia che sta per essere ultimato, si è impegnata a consegnare la struttura entro due anni, attraverso il metodo «Oxford», l'utilizzazione cioè di prefabbricati speciali per strutture sanitarie. Proprio su questo punto tuttavia i comunisti si sono dissociati dalle decisioni della maggioranza perché oggi, pressati dalla fretta, si è costretti a scegliere questa via che poteva essere evitata, ricorrendo a procedure normali, se il pentapartito avesse votato la legge un anno e mezzo fa, come il Pci

aveva più volte sollecitato e richiesto. L'importante a questo punto è rispettare scrupolosamente i tempi e non alimentare più inutili illusioni e speranze negli abitanti che per anni sono stati «derubati» dei loro diritti. La stessa storia dell'ospedale di Pietralata è esemplare di come la politica sanitaria governativa, regionale e comunale di vent'anni fa fosse fatta contro l'interesse della gente e di come per ottenere una struttura di pubblica utilità si dovesse ingaggiare una lotta senza fine a colpi di carta bollata, ma anche di cortei, occupazioni e proteste.

Si comincia nel 1964 quando la legge 1149 del 26 ottobre stabilisce che a Pietralata deve sorgere un ospedale: il policlinico infatti deve tornare all'Università e il nuovo presidio deve servire tutta quella parte di Roma che se ne serve. Il primo sopralluogo è del '65 ma per i dieci anni successivi non se ne fa niente; al terreno sono interessati non «famosi», e ricorrenti nel «sacro» perpetrati ai danni della città. La Generale Immobiliare, i vari Calligaris e Vaselli si oppongono con tutte le loro forze alla costruzione dell'ospedale.

Dopo l'esproprio nel '79 la nuova giunta di sinistra del Comune rilascia la licenza edilizia e quella della Regione approva le necessarie delibere, ma il governo boccia tutto e la nuova maggioranza pentapartitica alla Regione rimanda, traccieggiando, annulla. Il ripetente Santarelli nel lasciare la sua poltrona di presidenza della giunta annuncia laconicamente che «Pietralata non si farà più». E invece l'ospedale si costruirà, ma il merito va tutto e solo a chi ci ha creduto fin dall'inizio e si è battuto per vent'anni pur di ottenerlo.

Anna Morelli

Questa mattina in Campidoglio il voto per la costituzione della nuova azienda municipalizzata della NU

«Roma pulita», verso il traguardo finale

Le tappe che hanno portato all'attuale progetto discusse ieri in un'assemblea del Pci - «Dovrà essere una vera rivoluzione per la città» L'opposizione immotivata e irragionevole della Dc in Consiglio comunale - Le proposte dell'amministrazione per i dipendenti

«Non dev'essere, e non sarà, una nuova copertina per rilegare un libro vecchio. Lo ereditato un servizio tra i più scadenti in Europa. Già dopo un anno l'autoparco (prima c'era una semplice convenzione con ditte private) è rinnovato del 20%. La ristrutturazione passa al 50% nell'80 con un investimento di 60 miliardi. Vengono ribaltate le condizioni di lavoro e si passa ad un elevato grado di meccanizzazione e di responsabilità del casconetti: arriviamo alle 934 mila tonnellate trasportate nell'83. I progetti per la «municipalizzazione» sono già in discussione: si arriva alla fase finale di quest'anno. Come fa la Dc in Consiglio Comunale a lamentarsi di non sapere di cosa si sta parlando?», ha concluso Rossati. Di questo tema abbiamo discusso in commissione fino alla nota, peccato che la Dc non sia mai venuta a portarci i suoi suggerimenti.

Ma con l'avvio della municipalizzazione, certo, non tutti i problemi sono risolti. Lo hanno sottolineato il responsabile comunista del settore, Pataconi, e Enzo Proietti nelle conclusioni: le strutture attuali, se pure buone, sono ancora insufficienti; c'è il problema della riqualificazione dei dipendenti; occorrono nuovi autoparchi ed itinerari protetti per la pulizia delle strade. Ma soprattutto, occorre costituire subito una struttura aziendale, efficiente e altamente qualificata. «Sno gli impegni che la giunta ha portato in consiglio comunale e sul quali, la discussione è apparsa più serena. Il voto finale è previsto nella tarda mattinata di oggi».

Angelo Melone

«Non dev'essere, e non sarà, una nuova copertina per rilegare un libro vecchio. Lo ereditato un servizio tra i più scadenti in Europa. Già dopo un anno l'autoparco (prima c'era una semplice convenzione con ditte private) è rinnovato del 20%. La ristrutturazione passa al 50% nell'80 con un investimento di 60 miliardi. Vengono ribaltate le condizioni di lavoro e si passa ad un elevato grado di meccanizzazione e di responsabilità del casconetti: arriviamo alle 934 mila tonnellate trasportate nell'83. I progetti per la «municipalizzazione» sono già in discussione: si arriva alla fase finale di quest'anno. Come fa la Dc in Consiglio Comunale a lamentarsi di non sapere di cosa si sta parlando?», ha concluso Rossati. Di questo tema abbiamo discusso in commissione fino alla nota, peccato che la Dc non sia mai venuta a portarci i suoi suggerimenti.

Ma con l'avvio della municipalizzazione, certo, non tutti i problemi sono risolti. Lo hanno sottolineato il responsabile comunista del settore, Pataconi, e Enzo Proietti nelle conclusioni: le strutture attuali, se pure buone, sono ancora insufficienti; c'è il problema della riqualificazione dei dipendenti; occorrono nuovi autoparchi ed itinerari protetti per la pulizia delle strade. Ma soprattutto, occorre costituire subito una struttura aziendale, efficiente e altamente qualificata. «Sno gli impegni che la giunta ha portato in consiglio comunale e sul quali, la discussione è apparsa più serena. Il voto finale è previsto nella tarda mattinata di oggi».

Angelo Melone

Quattro sindaci diversi in un anno e mezzo, il consiglio che non si riunisce da mesi per mancanza di numero legale. In un caso simile le elezioni anticipate sono l'unica soluzione. A Marino invece lo scioglimento del consiglio, la nomina di un commissario e le nuove elezioni non arrivano. Si dice per intoppi burocratici, ma il sospetto di presunti politici è molto forte. E così, questo popolo comune del Castelli (circa 30.000 abitanti) da quasi due anni è senza governo.

Invece di amministrare, i partiti della maggioranza (Dc, Psi e Psdi) hanno passato il tempo a «mettersi in crisi» da soli. Sulla carta avevano 17 seggi su 30; ogni volta però che occorre votare un progetto significativo, la maggioranza svaniva. Per la presentazione del bilancio '84 c'è voluta, ad esempio, la nomina di un commissario ad acta da parte della Regione.

Dalle elezioni dell'80 ad oggi l'amministrazione di Marino ha avuto vita tor-

Da 2 anni Marino ingovernata Cosa fa il ministro?

dimessi per favorire la formazione di una maggioranza più larga. Ma al momento di decidere è arrivato il secondo voltafaccia: il Psi ha formato di nuovo una giunta con Dc e Psdi. Da allora Marino non ha avuto più un'amministrazione; per le poche decisioni prese è stata costituita perfino una commissione consultiva d'indagine, perché sono stati avanzati dubbi sulla loro correttezza. Attualmente tre assessori, dei sei che compongono la giunta, sono dimissionari: una parte dei consiglieri (soprattutto Dc) diserta regolarmente le sedute. Il Pci chiede ormai da mesi che il prefetto sciogla il consiglio comunale e convochi le nuove elezioni. I compagni Lorenzo Ciocci, deputato, e Giovanni Berlinguer, senatore, hanno presentato due interrogazioni al ministro degli Interni, per sollecitare queste iniziative, ma ancora non si è visto nulla.

Luciano Fontana

Strano destino questo dell'Ente Eur. Sull'orlo del colosso finanziario fino a poco tempo fa, sembra ora risorgere dalle ceneri, come l'araba fenice. Artefice dell'improbabile «miracolo» dovrebbe essere secondo il nuovo commissario del carrozzone il professor Francesco Spinelli, il finanziamento elargito dallo stato approvato con inconsueta rapidità dai due rami del Parlamento l'8 novembre scorso. Il fondo, stanziato in una somma di 1.950 miliardi (quindici miliardi in tutto), basterebbe dunque a far fronte alle opere più urgenti per migliorare la agibilità degli edifici di proprietà dell'organismo. «Certo — ha detto ieri il nuovo dirigente in una conferenza stampa — mi rendo conto che le condizioni in cui versa l'Ente non sono davvero floride, ma questa boccata d'ossigeno ci permetterà di sopravvivere almeno fino alla fine del nuovo anno quando sarà possibile rivedere tutti i canoni canonici d'affitto a cui è stato legato finora il patrimonio immobiliare dell'Eur».

Sessantadue anni, docente di medicina legale, socialista, Francesco Spinelli, su incarico del Pci, ha in un mese fa in sostituzione dell'avvocato Luigi Di Maio, per tutta la durata dell'incarico si è dimostrato ultraottimista. «Per carità non fraintendetemi ma ripetuto più volte — non è mia intenzione fare del pessimismo aziendale... Voglio solo sottolineare che è chiaro l'intento del governo e del Parlamento: a differenza della

Ente Eur Un carrozzone carico di promesse

passata legislatura oggi la propensione (e il finanziamento lo dimostra) è quella di stanziare in vita l'istituto e di ridefinire la funzione con un apposito provvedimento legislativo. Insomma, il professor Spinelli guarda al futuro senza preoccuparsi troppo del passato. La sua gestione assistente — deve essere manageriale e, come tale, ha già dato dei risultati. Prima del suo insediamento — ha ricordato — i palazzi destinati a importanti manifestazioni erano inagibili. «Ora il Pci ha visto il ritorno del basket, e il grado dei congressi è in palazzi di accoglie in manifestazioni e mostre, per il Velodromo si pensa a una convenzione con il Coni e anche la piscina delle Rose non è escluso che ritrovi tra breve la sua originaria utilizzazione. Ancora: un altro nodo importante che paralizzava ogni attività si è sciolto felicemente, con un accordo che potrà dare cer-

tezza giuridica e economica al personale dipendente. E infine il grande rilancio dell'istituto in funzione promozionale da concordare, s'intende, con tutte le autorità, Consiglio dei ministri, Comune e Regione. E l'area A14? E le inchieste della magistratura che hanno inquinato l'immagine dell'Ente? «Su questo sarà compito dei giudici far luce e accertare le responsabilità», dice Spinelli, lasciando a questo proposito la parola al suo vice commissario, l'avvocato Sergio Smedile che lo affianca. Il legale si sofferma brevemente sull'andamento dell'iter giudiziario in corso (il cambiamento di destinazione d'uso dell'Hotel de Lac e il coinvolgimento dell'ex commissario Cibb), sostiene che l'utilizzazione del terreno ancora vergine e destinato al piano regolatore a centro commerciale non corre alcun pericolo («l'ex comunista di Roma non poteva interessarsi in nessuna forma di opzione a favore di costruttori privati né tantomeno dell'imprenditore De Sanctis che alcuni giornali hanno indicato come probabile acquirente») e lascia concludere il nuovo commissario. E su questo punto il professore non lascia margini ai dubbi. Si dice favorevole a una variante che salvaguardi gli ettari e «sigilla» lapidario: «Dal canto mio posso dire fin d'ora che non mi presterò ad alcuna manovra speculativa su quel terreno... Davvero? Davvero, parola di Francesco Spinelli».

Valeria Parboni

Salvagni (Pci) dal giudice per le denunce all'Antimafia

Il capo gruppo del Partito comunista al Comune di Roma, Piero Salvagni è stato ascoltato come testimone, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti di Tor Vergata, dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Ionta. L'esponente comunista ha fornito al magistrato ulteriori particolari sul suo intervento davanti alla Commissione antimafia e relativo alle operazioni condotte presso il Banco di Santo Spirito dai figli dell'imprenditore Enrico Nicoletti al centro delle indagini su Tor Vergata e dal figlio dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino. I primi si fecero liquidare 4 miliardi di CCT mentre il secondo cambio un assegno circolare di 443 milioni.

Ingegneri del traffico chiedono un incontro con il Comune

La delegazione laziale dell'Associazione italiana ingegneri del traffico ha discusso in un'assemblea i recenti provvedimenti adottati dal Comune per il traffico, e ha avanzato alcune proposte. Prima tra tutte l'intervento costante della vigilanza urbana perché faccia rispettare le norme della circolazione. La delegazione della

«Ait» ha chiesto anche la convocazione di una conferenza aperta agli organi comunali, alle aziende dei trasporti e ai tecnici del traffico.

Oltre 6000 giovani concorrono per trenta posti di bidello

Oltre seimila giovani hanno partecipato ieri mattina al concorso per trenta posti di bidello organizzato dalla Provincia. «I due dati numerici — ha detto il Presidente Roberto Lovari — costituiscono un altro inquietante segnale dell'allargamento della forbice tra domanda ed offerta di lavoro. Nel settore della scuola la Provincia ha bisogno di oltre 1000 unità lavorative rispetto alle trenta previste dal concorso di ieri. Ma le difficoltà della «finanza locale — ha detto l'assessore al personale Tidesi — bloccano la Provincia e gli altri enti locali».

Richieste 44 incriminazioni per autisti Atac assenteisti

Quarantatotto mandati di comparizione sono stati richiesti dal sostituto procuratore della Repubblica Davide Iori nell'ambito di un'indagine sull'assenteismo a carico di autisti dell'azienda di trasporti comunali della capitale (Atac). Nei loro confronti il ma-

La seviziano in casa per rapinarle la catenina

Per rapinare un anello d'oro, una catenina, la televisione e qualche altro oggetto l'hanno legata, imbavagliata malmenata e infine le hanno speso diversi mozziconi di sigaretta sul volto. E successo ieri pomeriggio a Maria Tedeschi, una donna di 69 anni, pensionata, mentre era sola in casa. Sono le prime ore del pomeriggio. Nell'appartamento al secondo piano di un palazzo di via Benadir, al quartiere africano, suona il campanello. La donna chiede chi è. Le risponde una voce maschile. «Sono l'idraulico, c'è una perdita a casa sua, gli inguini del piano di sotto si sono lamentati». Maria Tedeschi apre e invece degli operai si trova di fronte due giovani che la aggrediscono, cominciano a spintonarla, la prendono a schiaffoni, la buttan per terra, poi, dopo averle strappato di dosso la catenina e l'anello la legano ad una sedia e portano via tutto quello che vedono. Prima di andarsene però le spengono in faccia dei mozziconi di sigarette. Qualche ora più tardi la donna riesce a slegarsi e ad avvertire la polizia. Medicata in ospedale ne avrà per qualche giorno.

Severi: «Si alla Formula uno ma senza paralizzare la zona»

Quello del 13 ottobre prossimo a Roma rischia di essere il Gran Premio delle polemiche. C'è già chi ha detto che i bolli di Formula uno lanciati sulle strade dell'Eur sono solo un'indizio, chi invece si è dimostrato entusiasta. Si moltiplicano anche le prese di posizione da parte degli amministratori capitolini. Il sindaco Vetere si era dichiarato senz'altro favorevole alla gara automobilistica avvertendo però che si dovrà svolgere rispettando e tutelando i cittadini e l'ambiente. Anche il prosindaco Severi ha dichiarato che «la proposta è valida sia da un punto di vista

sportivo sia per il rilievo internazionale che ne deriverà alla città, nonché sotto il profilo economico. Severi ha poi aggiunto: «L'unica cosa che il Partito socialista tiene a precisare è il rispetto di alcuni punti fermi: la mobilità, le condizioni ambientali e urbanistiche. L'Eur è uno dei centri direzionali più importanti della città e non può essere paralizzato per molti giorni». Di opinione nettamente diversa l'assessore Celestre Angaristi, socialista anche lui. «Non se ne parla, non permetterò il taglio di un solo albero, ma nemmeno quello di un ramoscello» ha affermato in ma-

niera categorica. Sempre in casa socialista un altro parere negativo è venuto dal nuovo commissario dell'Ente Eur Francesco Spinelli. «Non sono favorevole al Gran Premio automobilistico di Formula uno in una città come Roma perché i circuiti cittadini non sempre sono affidabili e sicuri. Comunque per tutto quello che sarà di nostra competenza vigileremo perché le auto non arrechino danno all'incolumità fisica e al patrimonio artistico. Certo, siamo contrari all'abbattimento di alberi e a la loro in muratura che possano sconvolgere l'attuale assetto urbano dell'area».

Autocasioni di tutte le marche

garanzia totale, scelta, assistenza, assicurazione e tanti servizi in più

usato da vedere in via appia nuova 803 · via anastasio 1° 403 · p.za emporio 1

AUTOCENTRI BALDUINA

... c'è da fidarsi

 